

Il nuovo spettacolo di Giuseppe Cederna
DISPONIBILITA' TOURNEE' stagione 2017/2018

Teatro Franco Parenti

art up art
music&arts
presentano

MOZART

il sogno di un clozem

regia Ruggero Cara Elisabeth Boeke



GIUSEPPE CEDERNA

PIANOFORTE SANDRO D'ONOFRIO

musiche Wolfgang Amadeus Mozart

scene FRANCESCA SFORZA costumi ALEXANDRA TOESCA luci PAOLO LATINI tecnico FABRIZIO FINI
una produzione Art Up Art e Teatro Franco Parenti www.artupart.com

"MOZART il sogno di un clown"

di Giuseppe Cederna

Regia Ruggero Cara - Elisabeth Boeke

Scene Francesca Sforza

Costumi Alexandra Toesca

Luci Paolo Latini

Personaggi ed interpreti:

un attore - Giuseppe Cederna

un pianista – M° Sandro D'Onofrio

un genio – Wolfgang Amad  Mozart

Genere: Monologo brillante con musica dal vivo

Durata: 80' min

LO SPETTACOLO

"E' impossibile comprendere una figura del passato e tantomeno un genio se non si sia mai fatto il tentativo di comprendere se stessi. Il genio, al contrario dello pseudo genio, non si vede come centro del dolore del mondo. Egli brucia e non cerca di impedirselo, semplicemente lo ignora, non si vede in relazione con il mondo. Anzi, non si vede assolutamente. Mozart era un mistero anche per se stesso."

Sono queste le poche, sibilline parole che Wolfgang Hildesheimer, forse il pi  grande biografo di Mozart, rivolge a due giovani artisti venuti a chieder consiglio: un attore in procinto di affrontare "Amadeus", il testo teatrale di Peter Shaffer da cui fu tratto l'omonimo film di Milos Forman, e un pianista alla vigilia di un grande concerto.

"Mozart   inafferrabile." Il vecchio Wolfgang li accompagna ai piedi delle montagne e, con una tenerezza quasi paterna, li abbandona al bosco in cui si lascia e si lascia ai figli. Unico aiuto il suo libro con le sue tracce misteriose.

Immaginate la sorpresa dei nostri eroi nello scoprire che sar  proprio lui, Mozart in carne ed ossa, a prendere in mano quel libro per cercare di capire se stesso e risolvere quel mistero irrisolvibile che porta il suo nome. Un viaggio impervio ed esilarante tra la vita del genio e il miracolo della sua musica. Un viaggio che contiene anche la possibilit  del fallimento ma che   in ogni caso un successo intraprendere. Ecco quindi l'*enfant prodige* perennemente in tourn e per le strade dissestate d'Europa; ecco i tic, le acrobazie e il talento per la comicit  fecale tramandatagli dalla mamma; ecco il virtuoso, l'impareggiabile buffone, il Flauto Magico e il Don Giovanni; le umiliazioni, i successi, gli amori e i dolori che hanno segnato la fulminante esistenza "*di uno spirito indicibilmente grande, regalo immeritato per l'umanit  nel quale la natura ha prodotto un eccezionale, forse irripetibile, ad ogni modo mai pi  ripetuto, capolavoro.*"

«Dopo quasi trent'anni Wolfgang Amad    tornato a trovarmi. – commenta Giuseppe Cederna – Mi ha chiesto di aiutarlo a ritrovare s  stesso. Di provarci almeno. Di raccontare la mia e la sua storia. Di tornare, per amore suo, a fare il clown come una volta. Ed eccomi qui.»

FOTO DI SCENA



Estratti di RASSEGNA STAMPA

la Repubblica

► 5 marzo 2017 - N°NC

PAESE :Italia
PAGINE :67
SUPERFICIE :27 %
PERIODICIT  :Quotidiano

DIFFUSIONE :(597694)
AUTORE :A.Ban.



Infanzia di Mozart

TITOLO: **MOZART**
RITRATTO DI UN GENIO
DI E CON: **GIUSEPPE CEDERNA**
REGIA: **RUGGERO CARA,**
ELISABETH BOEKE
DOVE: **MILANO**
TEATRO FRANCO PARENTI
QUANDO: **FINO AL 12**

- A.Ban.

Per spiegare la scelta di Mozart, personaggio fin troppo popolare, ma forse anche la vera ragione del suo spettacolo, Giuseppe Cederna si presenta in pubblico, davanti al sipario, con il costume da clown di strada dei suoi esordi, quando, poco pi  che ventenne, con gli Anfeclown a Roma, in piazza Navona, inseguiva il sogno dell'arte facendo il mimo. Poi, racconta, un giorno gli si presenta l'occasione della vita: fare un provino per il ruolo di Amadeus in un grande spettacolo su Mozart. Ansia, paura, desiderio, poi la coincidenza di fare perfino conoscenza con Wolfgang Hildesheimer il pi  grande biografo del musicista... e la parte   sua. Cos , oggi, Cederna torna in quei panni, quelli del talento-bambino che il padre portava in giro per l'Europa in carrozza, dell'adolescente birichino che gi  componeva magnifici concerti, del musicista osannato a Parigi e indifferente al pubblico viennese, del marito irrefrenabile, del genio misconosciuto e povero. Insomma torna a quell'intreccio di genio e prosaicit , di musica e disperazione che fu la vita di Amadeus. Anche se Mozart ritratto di un genio   soprattutto un omaggio al potere e alla passione dell'arte esaltata nella vita di Mozart, in cui Cederna rispecchia le irrequietezze, fragilit , ardori di ogni artista, anche di se stesso. Ingegnosa la regia di Ruggero Cara e Elisabeth Boeke che sta dentro le convenzioni ma con piccoli dettagli di fantasia che rifanno un ritratto d'ambiente insieme grottesco e malinconico: gli abiti di seta,

le parrucche, una specchio, un puffo quadrato che diventa una sorta di lapide per i tanti morti della vita di Amadeus, un divano baldacchino che si trasforma nelle varie case, in carrozza, talamo nuziale, letto di morte. Cederna, affiancato da Sandro D'Onofrio che suona il piano,   un Mozart bambino, irrequieto e appassionato, sempre in movimento, tanto che colpisce la fisicit  della sua interpretazione. Ed   interessante come, nella sua convinzione che il teatro sia storia di uomini, del loro percorso soggettivo, l'attore costruisce un'interpretazione immedesima che restituisce il personaggio prima di tutto sul piano dell'umanit .



LA STAMPA

PAESE :Italia
PAGINE :32
SUPERFICIE :47 %
PERIODICIT  :Quotidiano

DIFFUSIONE :(470000)
AUTORE :Sandro Cappelletto



1 marzo 2017 - N°59

Cederna: "Gioco, ballo, creo Così Mozart è tornato a trovarmi"

L'attore in scena con "Ritratto di un genio" trent'anni dopo l'Amadeus di Missiroli

Anteprima

SANDRO CAPPELLETTO
MILANO

«Wolfgang è tornato a trovarmi», dice Giuseppe Cederna alla vigilia del debutto del nuovo spettacolo, *Mozart - Ritratto di un genio*, da oggi in scena al Teatro Franco Parenti di Milano. Perché tornasse, però, è dovuto passare molto tempo. Giusto trent'anni fa - era il 1987 - sulla scia del successo universale del film, molti teatri misero in scena *Amadeus*, la commedia di Peter Shaffer che ispirò Milos Forman per realizzare la più celebre delle sue pellicole. In Italia, lo spettacolo ebbe la regia di Mario Missiroli e due protagonisti: Umberto Orsini come Antonio Salieri, il vecchio compositore malato e invidioso non così rimbambito da non riconoscere il genio di quel ragazzino irriverente che si chiama Wolfgang Mozart. E che in scena era, appunto, Cederna: «Minuscolo e scatenato, rigoroso nel controllo, mimetico nella capacità di trasformazione», scrissero i critici.

Oggi, nel nuovo spettacolo, Salieri non c'è più. È rimasto Wolfgang; anzi, come propone Cederna, il suo spirito. E la sua musica. Perché nel racconto dell'attore romano, che si avvia a compiere 80 anni, siamo di fronte a un caso di evocazione e apparizione. «Avevo bisogno di lui per tornare a fare il clown, a vivere ancora un'esperienza di teatro di strada, dalla quale provengo. Come allora, però non sono più quello di allora. Comincio a giocare con lui, entro nella sua vita, la percorro - il suo amore per il ballo, per il gioco del biliardo, per andare a cavallo - e via via divento attore, fino a sco-

prire il Mozart assoluto, l'artista che, come ha scritto Wolfgang Hildesheimer, è "un regalo immutato per l'umanità"».

All'origine di questo spettacolo c'è un libro: la biografia di Mozart scritta da Hildesheimer, personaggio piuttosto unico nel campo della storia della musica. Pittore, scenografo, interprete, saggista, nasce nel 1916, 250 anni dopo la nascita di Mozart, e scompare nel 1991, due secoli dopo la morte di Wolfgang: fatale l'incrocio. «È affascinante - racconta Cederna - l'approccio psicanalitico di Hildesheimer, la sua persuasione che Mozart componesse per contrastare il dolore della vita. Questo gli dava la forza per compiere il proprio lavoro fino in fondo, contro ogni avversità e condizionamento. Questa è la moralità, sempre attuale, della sua musica: lui ha amato quello in cui ha creduto». Ha commesso errori? «Forse alla fine. Credevo di essere un artista di successo, mentre attorno a lui tutto precipitava».

Accanto a Cederna in scena ci sarà il pianista Sandro D'Onofrio, per un itinerario che conduce dal primo minuetto scritto da Mozart bambino a citazioni dai capolavori della maturità. Ruggero Cara ed Elisabeth Boeke si sono divisi i compiti di regia, tra azione teatrale e drammaturgia musicale. Fondamentale è stata la lettura dell'epistolario mozartiano, finalmente da qualche anno tradotto anche in italiano, per meritoria iniziativa dell'editore Zecchini. «In una lettera si legge: quando suono il pianoforte, il

pubblico dice che mi trasformo in qualcosa di diverso, che tutti vorrebbero avere accanto. Il mio desiderio è che alla fine gli spettatori abbiano la sensazione di essersi avvicinati a lui, al suo mistero».

In *Mozart - ritratto di un genio*, non manca l'episodio della morte del padre Leopold, come lui musicista e con il quale molto si era scontrato: «Trenta anni fa Missiroli mi disse: fai questa scena come ti viene, sei giovane, ancora non sai che cosa significa la morte del padre. È vero, allora non sapevo. Ora lo so». E infine? «Il Mozart assoluto. L'ultima battuta dice: "Aprite gli occhi". Buio in sala e, nel buio, la luce della sua musica».

Avevo bisogno di tornare a fare il clown, di vivere ancora un'esperienza di teatro di strada dalla quale provengo. Qui divento l'artista assoluto che ha la forza di compiere il proprio lavoro fino in fondo

1987

È l'anno in cui va in scena *Amadeus* con la regia di Mario Missiroli, protagonisti Giuseppe Cederna

(Mozart) e Umberto Orsini (Antonio Salieri)

U)

Teatro. Un clown in cerca di Mozart: Cederna torna alle origini

Angela Calvini mercoledì 1 marzo 2017

Il popolare attore porta in scena al Franco Parenti di Milano "Ritratto di un genio", un gioco artistico che intreccia musica, biografia e poesia: «Così racconto Amadeus»



Giuseppe Cederna a teatro nei panni di Mozart (foto Marco Caselli)

Un clown, maschera allegra e tragica, alla ricerca del suo alter ego: Wolfgang Amadeus Mozart. Se poi quel clown è Giuseppe Cederna, uno degli attori italiani pi  stimati, indimenticabile protagonista del film premio Oscar di Gabriele Salvatores *Mediterraneo* la faccenda diventa ancora pi  intrigante. «Anche perch  con questo nuovo lavoro torno alle mie origini di clown di strada degli anni '70», racconta Cederna durante le prove di *Mozart ritratto di un genio* che debutta questa sera al Teatro Franco Parenti di Milano per poi andare in tourn e. Il monologo, con la regia di Ruggero Cara, supportato da Elisabeth Boeke, secondo le intenzioni dei registi «intreccia musica, biografia e poesia alla ricerca del mistero del genio attraverso il gioco della creazione», portando in scena due Mozart. Il pianista Sandro Donofrio che interpreta 22 estratti musicali del compositore, a partire dai primi concerti per pianoforte composti a 5 anni sino al *Flauto Magico* e al *Don Giovanni*, e l'attore che cerca il suo personaggio addentrandosi in un viaggio imprevisto, esilarante e commovente tra biografia e arte. «Tutto nasce dal fatto che 30 anni fa fui scelto da Umberto Orsini per interpretare *Amadeus* nell'omonimo testo di Peter Schaffer, da cui fu tratto il film di Milos Forman – racconta Cederna –. Per prepararmi lessi il saggio dello studioso svizzero Wolfgang Hildesheimer, forse il pi  grande biografo di Mozart. E scoprii per caso che aveva una casa in Valtellina, dove sono nato, e che era amico di mio padre.

Corsi subito a trovarlo». L'incontro tra il giovane attore e l'anziano professore   folgorante. «  impossibile comprendere una una figura del passato e tantomeno un genio se non si sia mai fatto un tentativo di comprendere se stessi» scriveva Hildesheimer che, consapevole dell'impossibilit  di incasellare il genio in alcuna definizione, concludeva che «Mozart era un mistero anche per se stesso». E sul concetto del genio "inafferrabile" dell'enfant prodige che rivoluzion  la musica mondiale ha lavorato Cederna quando un anno fa venne contattato per celebrare con uno scritto i 100 anni dalla nascita di Hildesheimer in Svizzera. «Questo attore   un clown che, dapprima timidamente, poi sempre pi  disinvolto si misura col personaggio, si veste da Mozart, e racconta frammenti della sua vita », aggiunge. Scorrono cos  i viaggi in Europa del piccolo Amadeus, l'incontro con Goethe, la morte della madre, figura fondamentale nella sua vita, i trionfi come virtuoso nella Vienna negli anni 80 del '700. «Poi l'oblio e la morte in povert  nonostante avesse composto capolavori come *Don Giovanni* e *le Nozze di Figaro* – aggiunge l'attore –. E questo per la sua libert . Mozart non si piegava alle convenzioni del tempo, non abbassava la testa di fronte ai potenti. Ma, nonostante tutto, non si lamenta mai e mantiene sempre un atteggiamento positivo e gioioso nei confronti della vita». E per dar vita al Mozart irrefrenabile, buffone, infantile, virtuoso, capace di affrontare amori, successi, umiliazioni sempre con una invidiabile energia vitale, Cederna ha rispolverato tic, acrobazie, sberleffi e trucchi di quando, abbandonati gli studi di biologia, scelse la libert  dell'arte di strada. «  un passato di cui vado molto fiero – spiega –. Ero bruttino ed insicuro, e invece attraverso la clownerie imparai a scoprire il mio corpo, a capire che potevo far ridere e anche conquistare le ragazze con la simpatia». Un clown cresciuto come uomo e che 30 anni dopo affronta di nuovo Mozart con pi  maturit . «Oggi ad esempio so cosa vuol dire la morte di un padre e quando porto in scena il dolore di Amadeus per la morte del suo immenso punto di riferimento, quel dolore   anche mio».

  RIPRODUZIONE RISERVATA